

Cacciatori di eredi: il pool di esperti che rintraccia i lontani (e ignari) parenti di chi muore senza fare testamento

di Gianpaolo Chavan

La zia alle Baleari sconosciuta ai nipoti, il geografo di Bolzano e la moglie morta a 104 anni e il funzionario dei Tesoro con 15 milioni in banca e nessuno cui lasciarli: le storie dell'agenzia Coutot & Roehrig



[Ascolta l'articolo](#) 5 min **NEW**

C'è la **cugina** dell'Altovicentino che ha viaggiato per una vita, perdendo i contatti con i parenti e **ha lasciato un milione di euro senza eredi**. C'è la coppia di **anziani** vissuta a Bologna con un patrimonio di **14 milioni senza destinatari**. E, infine, c'è un **geografo a Bolzano che non ha nessuno a cui lasciare dieci milioni di euro** tra immobili e contanti. Sono le storie di chi durante la sua vita ha creato una montagna di ricchezza lasciando alle sue spalle un deserto di affetto e «dando l'addio in solitudine», spiega Francesco Bellomo, ora a capo della sede di Roma della **società francese, Coutot & Roehrig**, un'impresa impegnata nella ricerca dei legittimi eredi dei patrimoni lasciati da chi non sembra avere parenti e non ha dato disposizione su chi deve succedergli. Si tratta di un'impresa impegnata nella **ricerca dei legittimi eredi** di un patrimonio lasciato da chi non sembra avere parenti e non ha dato disposizione su chi deve succedergli.

Duecento pratiche in Veneto

Sono **duecento le pratiche, trattate in Italia dall'agenzia Coutot & Roehrig** dal nome dei due avvocati che nel 1894 a Parigi, fondarono la società. Insieme a Bellomo, operano nel team un'altra quindicina di persone, tra genealogisti e amministrativi che lavorano anche nelle sedi di Roma, Genova, Milano e Torino oltre ad una serie di consulenti legali. **C'è una sede di rappresentanza a Venezia**, in calle del Squero. E proprio in tutti questi uffici, arrivano le telefonate di legali e notai incaricati dai tribunali di trovare eredi talvolta di patrimoni milionari lasciati da de cuius, apparentemente senza parenti. «Ma ci sono anche amministratori di condominio che chiedono di risalire agli eredi di persone che, una volta decedute, lasciano da pagare le spese», rivela ancora Bellomo. **Una volta trovati gli eredi dopo la ricerca dei genealogisti, partono le raccomandate** con l'obbligo di pagare una percentuale del lascito alla società francese. E molto spesso, il timore di essere truffati la fanno da padrone.

La zia alle Baleari

Così come è accaduto nell'**Alto Vicentino**. Dopo una lunga ricerca, i genealogisti avevano trovato **gli eredi di una donna nata nel 1942 a Bassano** e morta a 71 anni alle Isole Baleari durante una vacanza. Si trattava di quattro cugini. Non si ricordavano neanche più di questa parente senza figli che aveva lasciato da giovane il Vicentino per intraprendere un'attività lavorativa, fuori dai confini dell'Italia. «Abbiamo chiesto di incontrare queste persone al telefono e uno di loro ci ha dato dei truffatori. Quando li abbiamo visti per la prima volta, abbiamo trovato i carabinieri del paesino: ci avevano teso una trappola», racconta Bellomo. La storia, però, ha un lieto fine: «I militari non hanno poi fatto nulla anche perché non c'era alcun reato da contestare». La situazione si sblocca e **l'eredità viene consegnata ai quattro cugini per un valore di poco inferiore ai duecentomila euro a testa**.

Il geografo di Bolzano

Una coppia di **Bolzano**, benestante e senza figli, aveva lasciato un patrimonio di dieci milioni di euro senza scrivere un testamento. «Abbiamo rintracciato gli eredi in Austria, si trattava di parenti di sesto grado ovvero i figli dei cugini dell'anziano», spiega Bellomo. **Il de cuius è un geografo molto apprezzato** nell'ambiente e muore all'età di 101 anni nel 2011. **Lascia tutta l'eredità alla moglie che muore nel 2015 all'età di 104 anni**, casalinga ma proveniente da una famiglia benestante. Vivevano in un grande appartamento in centro a Bolzano. «C'era anche una sorta di archivio personale, dove c'erano dei lucidi che riportavano minuziosamente la descrizione topografica delle zone intorno a Bolzano — spiega Bellomo — ora utilizzate per creare i navigatori satellitari, applicati alle auto. E poi c'erano una ventina di immobili tra case e negozi». **Tutti passati nelle proprietà di quattro fortunatissimi figli di cugini austriaci**.

Bologna: eredità da 15 milioni

Nella **città emiliana**, si è verificato il caso con **l'eredità più ricca mai trattata dalla società Coutot & Roehrig in Italia: 14 milioni di euro**. A lasciare questa montagna tra soldi e 39 immobili è Luciano Casalini morto nel 2009 all'età 83 anni. Era un **alto funzionario del ministero del Tesoro**, sposato con Sara Zei morta un paio di anni prima. A beneficiare di quel patrimonio sono stati **undici parenti e molti di loro neanche sapevano di avere un legame di sangue con il de cuius**. Il caso emerse dopo che la procura di Bologna aveva indagato su due testamenti falsi, riguardanti proprio la maxi eredità di Casalini. Le indagini si conclusero con l'annullamento dei due dispositivi ma la società di Genova ne venne a conoscenza per puro caso attraverso l'ascolto di un radiogiornale. Anche in questo caso, i genealogisti risalirono ai parenti tra cugini e loro figli e riuscirono dopo una procedura durata dieci anni ad incassare i 14 milioni di euro.



«Attenzione animali pericolosi», la campagna estiva della Regione contro zecche e zanzare

I consigli dell'Usi per vivere le vacanze proteggendosi dagli animali che possono trasmettere malattie



Offerta per te Temu

CONTENUTO SPONSORIZZATO A CURA DI VECCHIA ROMAGNA



Come nasce il brandy italiano più venduto nel mondo

È un prodotto di eccellenza che nel 2020 celebra 200 anni di storia. Due secoli racchiusi in un metodo di produzione unico

COOK

IL MENSILE DI CUCINA DEL CORRIERE DELLA SERA

IL NUMERO DI LUGLIO È ANCORA IN EDICOLA. PUOI ACQUISTARLO FINO AL 23 SETTEMBRE

ACQUISTA IN EDICOLA

CORRIERE DI VENETO TI PROPONE



NOTIZIE

Belluno, assalto ai sentieri: dal Nevegal al Buzzati sono tutti sistemati



NOTIZIE

Tre Cime di Lavaredo, oltre 20 mila firme per salvarle: allo studio un piano con bus elettrici e funivia